

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

GRUPPO RETIAMBIENTE

Analisi del contesto esterno e interno

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Stato revisioni

Rev.	Data approvazione	Descrizione	Approvazione
00	26/01/2024	Estrapolazione dell'analisi del contesto dal PTPCT e creazione di uno specifico allegato	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di AAMPS S.p.A.
	29/01/2024		Consiglio di Amministrazione di ASCIT S.p.A.
	31/01/2024		Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di ERSU S.p.A.
	30/01/2024		Consiglio di Amministrazione di ESA S.p.A.
	31/01/2024		Amministratore Unico di REA S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di SEA Ambiente S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di Lunigiana Ambiente S.r.l.
	31/01/2024		Amministratore Unico di GEA S.r.l.
01	20/01/2025	Aggiornamento annuale 2025 – allineamento con le previsioni del sistema di gestione anticorruzione ISO 37001	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.
	22/01/2025		Amministratore Unico di AAMPS S.p.A.
	22/01/2025		Consiglio di Amministrazione di ASCIT S.p.A.
	31/01/2025		Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.p.A.
	23/01/2025		Amministratore Unico di ERSU S.p.A.
	31/01/2025		Consiglio di Amministrazione di ESA S.p.A.
	30/01/2025		Amministratore Unico di REA S.p.A.
	22/01/2025		Amministratore Unico di SEA Ambiente S.p.A.
	23/01/2025		Amministratore Unico di Lunigiana Ambiente S.r.l.
	30/01/2025		Amministratore Unico di GEA S.r.l.
02	20/05/2025	- Aggiornamento della mappatura dei processi sensibili - Aggiornamento dell'elenco dei soci in affari - Mappatura delle relazioni con pubblici funzionari - Integrazione della descrizione del modello commerciale - Aggiornamento della struttura organizzativa del Gruppo - Aggiornamento della mappatura degli stakeholder	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.
	...		Amministratore Unico di AAMPS S.p.A.
	...		Consiglio di Amministrazione di ASCIT S.p.A.
	...		Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.p.A.
	...		Amministratore Unico di ERSU S.p.A.
	...		Consiglio di Amministrazione di ESA S.p.A.
	...		Amministratore Unico di REA S.p.A.
	...		Consiglio di Amministrazione di SEA Ambiente S.p.A.
	...		Amministratore Unico di Lunigiana Ambiente S.r.l.
	...		Consiglio di Amministrazione di GEA S.r.l.
03	...	...	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

INDICE

1. Analisi del contesto esterno	4
1.1. I dati socio-demografici	4
1.2. Luoghi e settori in cui opera il Gruppo RetiAmbiente.....	16
2. Analisi del contesto interno.....	28
2.1. RetiAmbiente S.p.A. (Capogruppo).....	28
2.2. Attività della Società.....	29
2.4. I soci in affari e interazioni con pubblici ufficiali	39
2.6. Enti controllanti e controllati	41
2.7. Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali.....	43
2.8. Dimensioni, struttura e autorità decisionale delegata nel Gruppo RetiAmbiente	44
3. Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholder	47

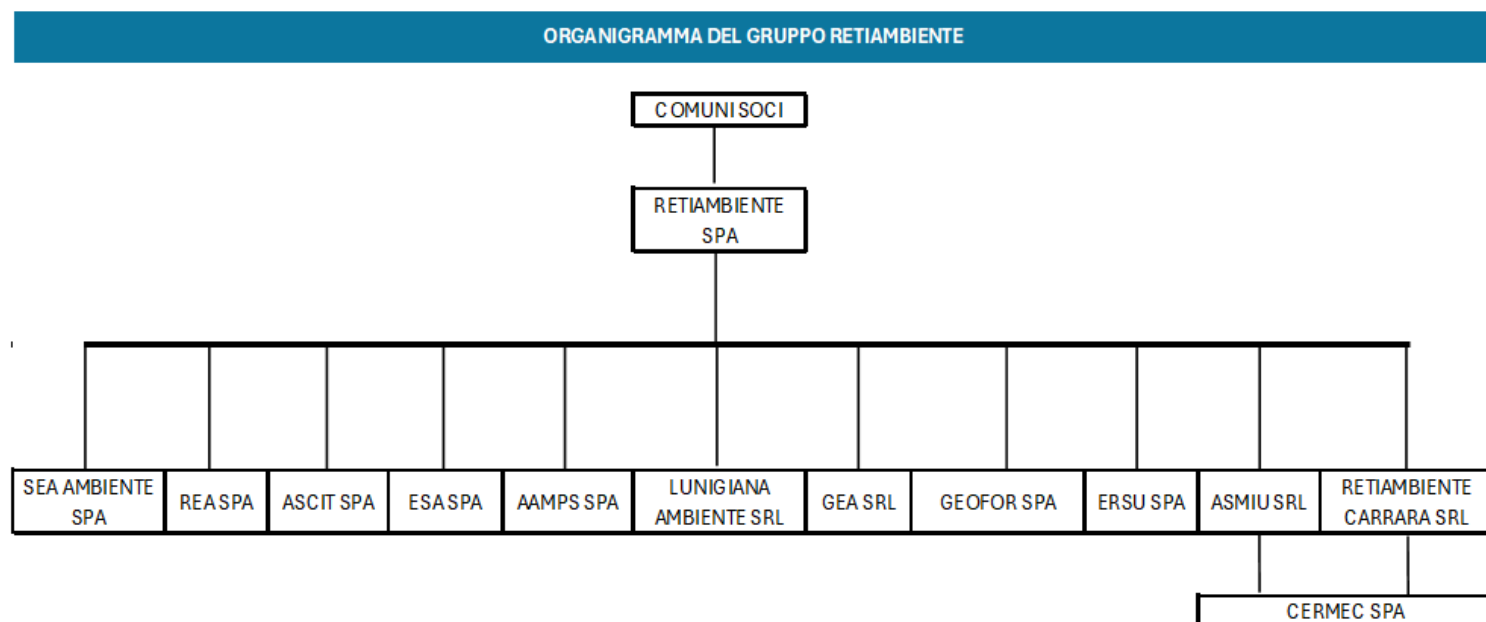
 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto svolta dal Gruppo RetiAmbiente ha la finalità di individuare gli elementi interni ed esterni che influenzano la pianificazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi del Sistema stesso.

Il Gruppo RetiAmbiente è composto dalla Capogruppo, RetiAmbiente S.p.A., e dalle Società Operative Locali (SOL) da quest'ultima controllate.

Si riporta nel seguito l'organigramma del Gruppo RetiAmbiente.



Nel corso del 2025 RetiAmbiente S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale di ASMIU Srl e RetiAmbiente Carrara Srl. Inoltre, ASMIU e RetiAmbiente Carrara detengono il 100% del capitale sociale di Cermec S.p.A. anch'essa facente parte del Gruppo RetiAmbiente.

1.1. I dati socio-demografici

L'attività del Gruppo RetiAmbiente è strettamente connessa al territorio del Comune di Pisa e del perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC. (in particolare, i dati afferenti alla Regione Toscana), dal Ministero dell'Interno, le relazioni annuali delle Autorità Giudiziarie del Territorio (Tribunale ordinario, Procura della Repubblica, Corte dei Conti di Regione Toscana) nonché i dati rappresentati dal Comune di Pisa, nella Regione Toscana e città Metropolitana nei rispettivi PIAO (contesto esterno), anche in un'ottica di coordinamento tra i due sistemi, al fine di (i) riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, (ii) individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società.

Il RPCT ha fatto altresì riferimento ai dati presenti nella dashboard di A.N.AC. relativa agli indicatori di contesto.

In base alle fonti statistiche dell'Istat aggiornate al 1° gennaio 2025¹, nella Provincia di Pisa risiedono 418.561 abitanti, così suddivisi:

- 213.287 femmine;
- 205.274 maschi.

La popolazione di origine straniera è composta da 44.628 residenti, di cui:

- 22.479 femmine;
- 22.149 maschi.

Infine, nel Comune di Pisa vi sono 89.450 residenti:

- 46.105 femmine;
- 43.345 maschi.

I residenti di origine straniera sono 12.844, di cui:

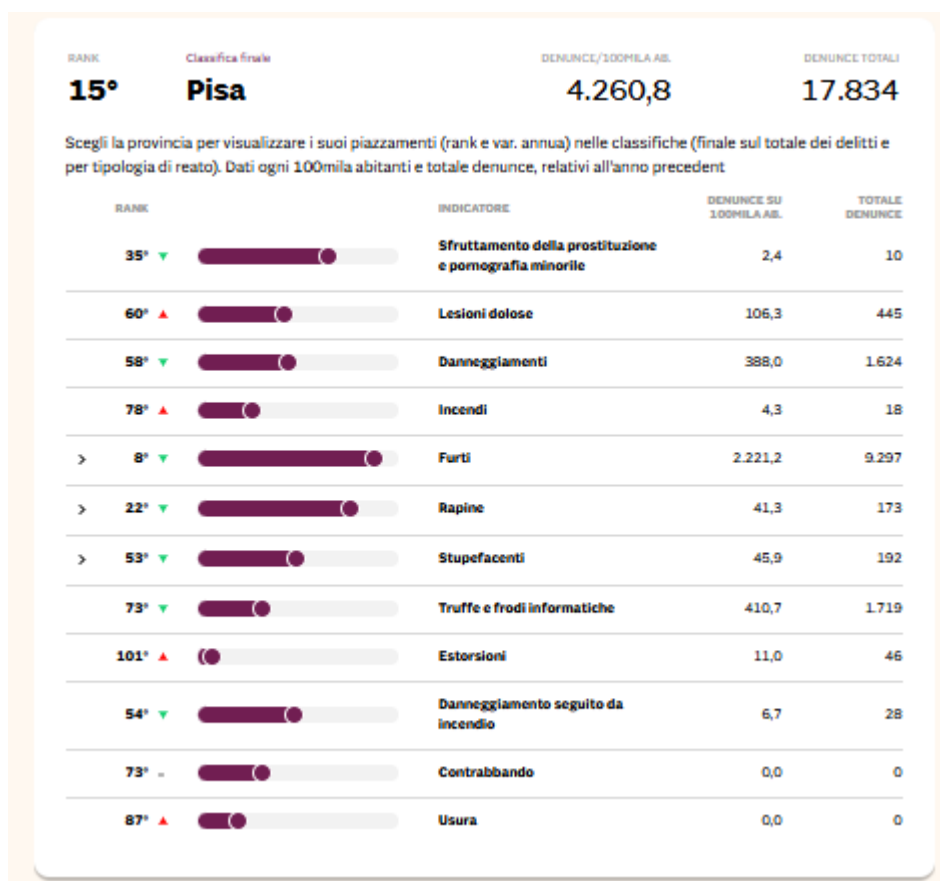
- 6.485 femmine;
- 6.359 maschi.

Circa l'indice della criminalità, fondamentale per un'analisi completa del contesto esterno, si riportano le statistiche dei reati stilate dal «Sole 24 Ore»² per il 2025, che collocano la provincia di Pisa al 15° posto.

¹ Fonte: www.demo.istat.it

² Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/torino>

Provincia di Pisa– Indici di criminalità 2025



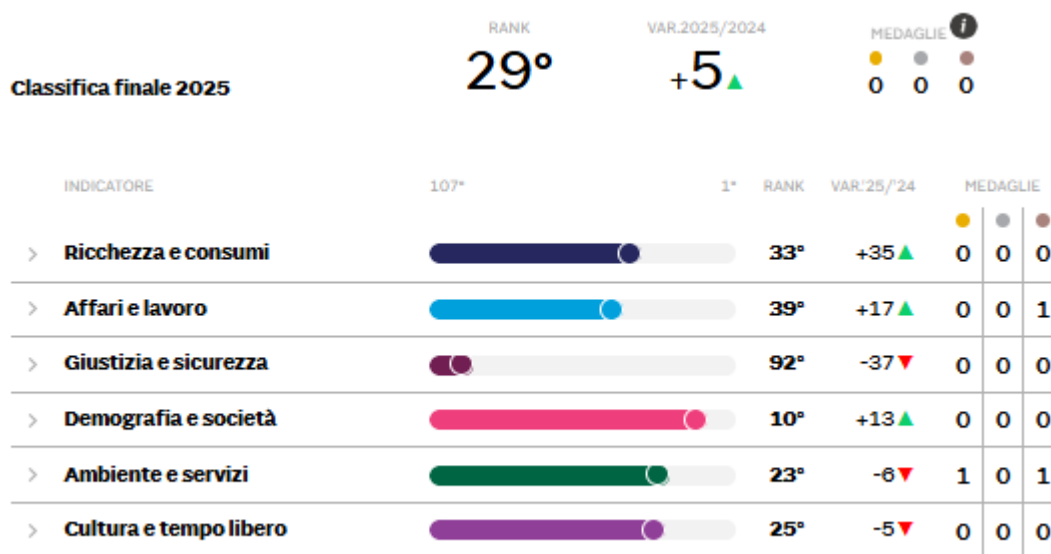
Tra i reati maggiormente denunciati vi sono i delitti contro il patrimonio (ad esempio: furti, danneggiamenti, truffe e frodi informatiche) e i delitti contro la persona (lesioni).

Negli ultimi sei anni il trend relativo all'indice della criminalità è relativamente costante:

- 2019 13° posto;
- 2020 17° posto;
- 2021 24° posto;
- 2022 21° posto;
- 2023 16° posto;
- 2024 18° posto.

Un ulteriore indice rilevante per la comprensione del contesto esterno è la recente indagine del «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita³, basata sui seguenti parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, ambiente e servizi, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

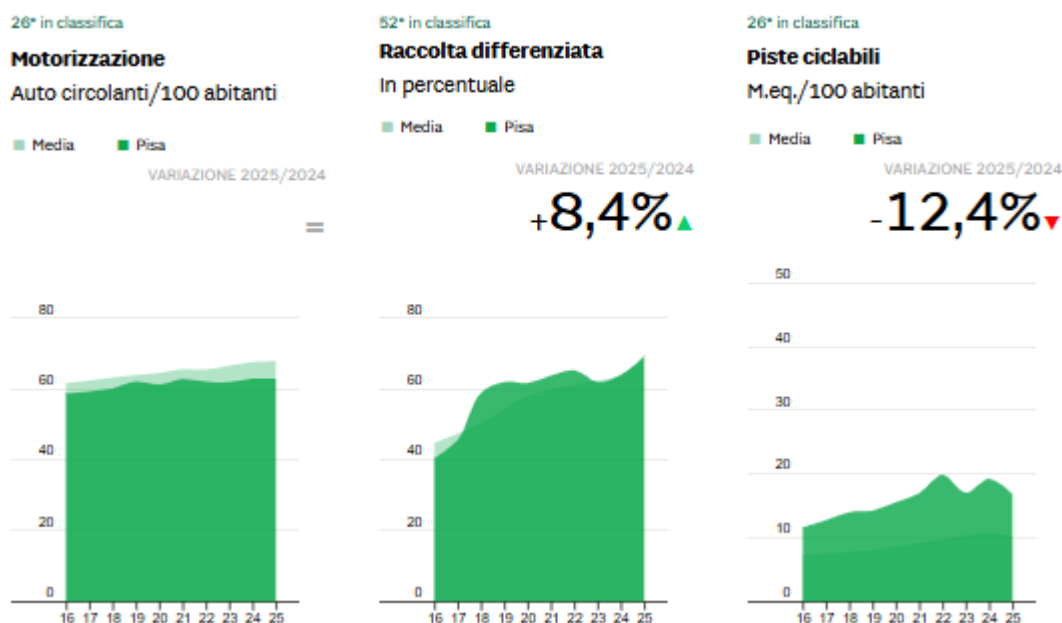
Nella classifica finale 2025 di tale indice la provincia di Pisa è collocata al 29° posto. Di seguito è riportato il ranking relativo agli indicatori utilizzati.



Di particolare interesse, anche in relazione all'attività della Società, è l'indicatore "Ambiente e servizi", soprattutto per quanto riguarda l'incremento delle attività di raccolta differenziata di rifiuti nella provincia di Pisa.

Di seguito è riportato il dettaglio dell'indicatore:

³ Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>



L'ambito territoriale di operatività del Gruppo RetiAmbiente comprende anche i territori delle province di Livorno, Lucca e Massa Carrara.

L'analisi del contesto esterno, pertanto, è estesa anche a predetti territori e considera i dati demografici, l'indice della criminalità e l'indice sulla qualità della vita.

Per quanto riguarda i dati demografici, aggiornati al 1° gennaio 2025⁴, si rappresenta quanto segue:

a) nella Provincia di Livorno risiedono 325.749 abitanti, così suddivisi:

- 167.679 femmine;
- 158.070 maschi.

La popolazione di origine straniera è composta da 28.497 residenti, di cui:

- 14.735 femmine;
- 13.762 maschi.

b) Nella provincia di Lucca risiedono 381.390 residenti, di cui:

- 195.853 femmine;

⁴ Fonte: www.demo.istat.it

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

- 185.537 maschi.

La popolazione di origine straniera è composta da 33.045 residenti, di cui:

- 17.006 femmine;
- 16.039 maschi.

c) Nella provincia di Massa **Carrara** risiedono 186.783 abitanti, di cui:

- 95.637 femmine;
- 91.146 maschi.

La popolazione di origine straniera è composta da 33.045 residenti, di cui:

- 17.006 femmine;
- 16.039 maschi.

Circa l'indice della criminalità, fondamentale per un'analisi completa del contesto esterno, si riportano le statistiche dei reati stilate dal «Sole 24 Ore»⁵ per il 2025, che collocano le province elencate ai seguenti posti:

a) **Livorno** 9° posto

⁵ Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/torino>

Analisi del contesto esterno e interno

Codice

Allegato 1
al PTPCT

RANK **9°** Classifica finale **Livorno** DENUNCE/100MILA AB. **4.877,2** DENUNCE TOTALI **15.872**

Scegli la provincia per visualizzare i suoi piazzamenti (rank e var. annua) nelle classifiche (finale sul totale dei delitti e per tipologia di reato). Dati ogni 100mila abitanti e totale denunce, relativi all'anno precedente

RANK	INDICATORE	DENUNCE SU 100MILA AB.	TOTALE DENUNCE
67° ▼	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1,5	5
3° ▼	Lesioni dolose	176,7	575
12° ▼	Danneggiamenti	559,9	1.822
77° ▲	Incendi	4,3	14
> 11° ▼	Furti	2.072,9	6.746
> 36° -	Rapine	33,2	108
> 6° ▼	Stupefacenti	91,3	297
22° ▲	Truffe e frodi informatiche	550,7	1.792
9° ▲	Estorsioni	27,0	88
42° ▼	Danneggiamento seguito da incendio	8,9	29
54° ▲	Contrabbando	0,0	0
73° ▲	Usura	0,0	0

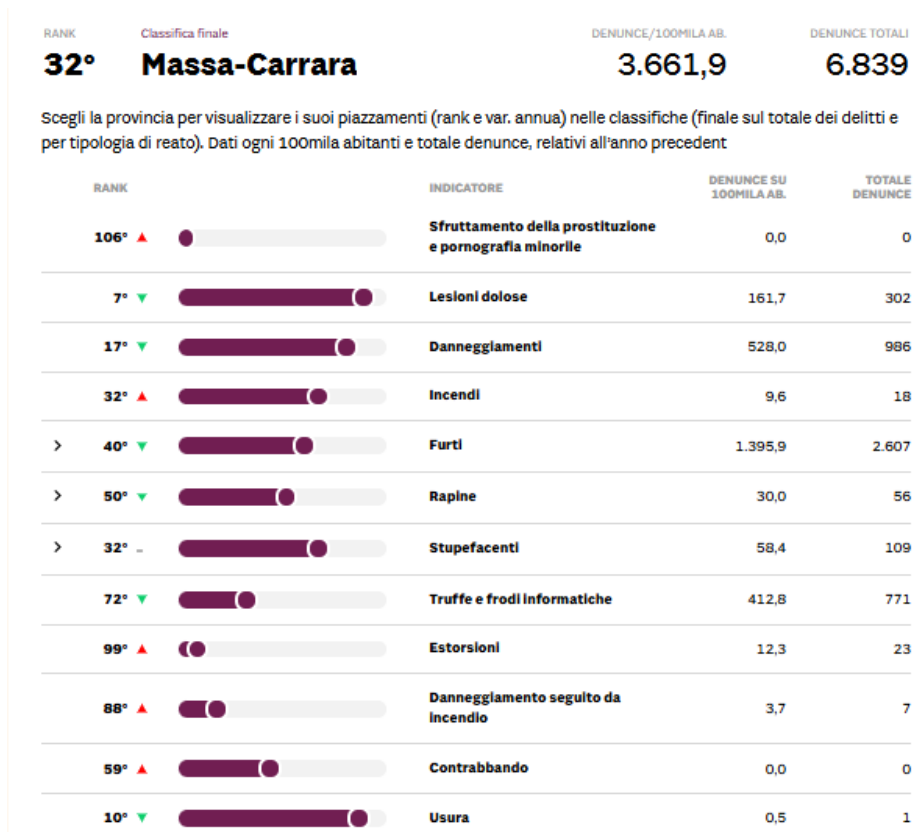
b) Lucca 30° posto

RANK **30°** Classifica finale **Lucca** DENUNCE/100MILA AB. **3.722,4** DENUNCE TOTALI **14.171**

Scegli la provincia per visualizzare i suoi piazzamenti (rank e var. annua) nelle classifiche (finale sul totale dei delitti e per tipologia di reato). Dati ogni 100mila abitanti e totale denunce, relativi all'anno precedente

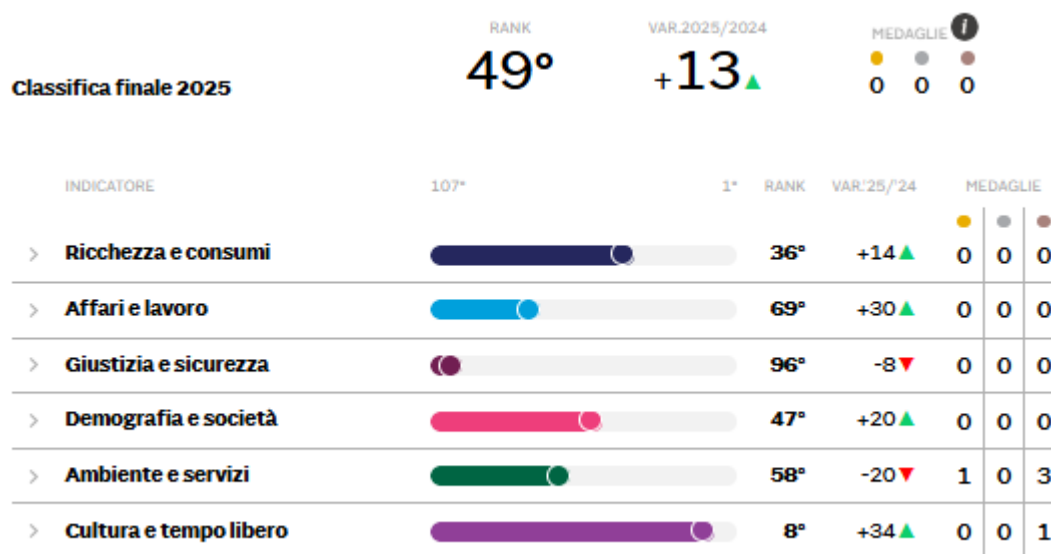
RANK	INDICATORE	DENUNCE SU 100MILA AB.	TOTALE DENUNCE
28° ▼	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2,6	10
80° ▲	Lesioni dolose	97,2	370
32° ▼	Danneggiamenti	456,0	1.736
34° ▲	Incendi	9,5	36
> 19° ▲	Furti	1.792,0	6.822
> 37° ▲	Rapine	33,1	126
> 95° ▼	Stupefacenti	26,3	100
24° ▲	Truffe e frodi informatiche	538,2	2.049
100° ▲	Estorsioni	11,6	44
93° ▲	Danneggiamento seguito da incendio	3,4	13
56° ▲	Contrabbando	0,0	0
75° ▲	Usura	0,0	0

c) Massa Carrara 32° posto

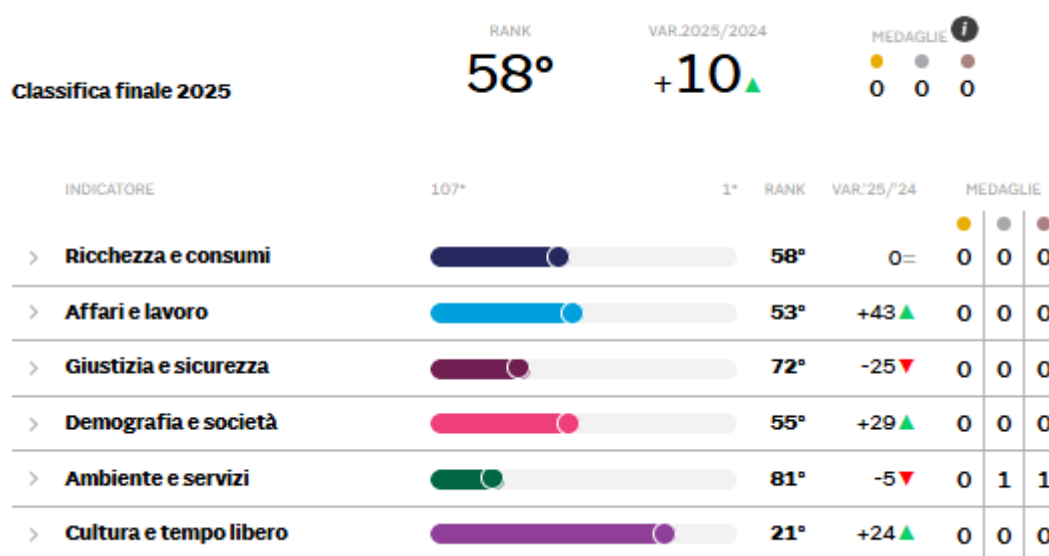


Infine, per quanto riguarda l'indagine sulla qualità della vita 2025, le province di Livorno, Lucca, Massa Carrara sono così classificate:

a) Livorno 49° posto



b) **Lucca** 58° posto



c) **Massa Carrara** 64° posto

L'attività della Società è strettamente connessa al territorio del Comune di Pisa e del perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC. (in particolare, i dati afferenti alla Regione Toscana), dal Ministero dell'Interno, le relazioni annuali delle Autorità Giudiziarie del Territorio (Tribunale ordinario, Procura della Repubblica, Corte dei Conti di Regione Toscana) nonché i dati rappresentati dal Comune di Pisa, nella Regione Toscana e città Metropolitana nei rispettivi PIAO (contesto esterno), anche in un'ottica di coordinamento tra i due sistemi, al fine di (i) riflettere sui possibili rischi esterni e, al contempo, (ii) individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività della Società.

Il RPCT ha fatto altresì riferimento ai dati presenti nella dashboard di A.N.AC. relativa agli indicatori di contesto.

In base alle fonti statistiche dell'Istat aggiornate a ottobre 2025⁶, nella Provincia di Pisa risiedono 418.561 abitanti, così suddivisi:

- 213.287 femmine;
- 205.274 maschi.

La popolazione di origine straniera è composta da 44.628 residenti, di cui:

- 22.479 femmine;
- 22.149 maschi.

Infine, nel Comune di Pisa vi sono 89.450 residenti:

- 46.105 femmine;
- 43.345 maschi.

I residenti di origine straniera sono 12.844, di cui:

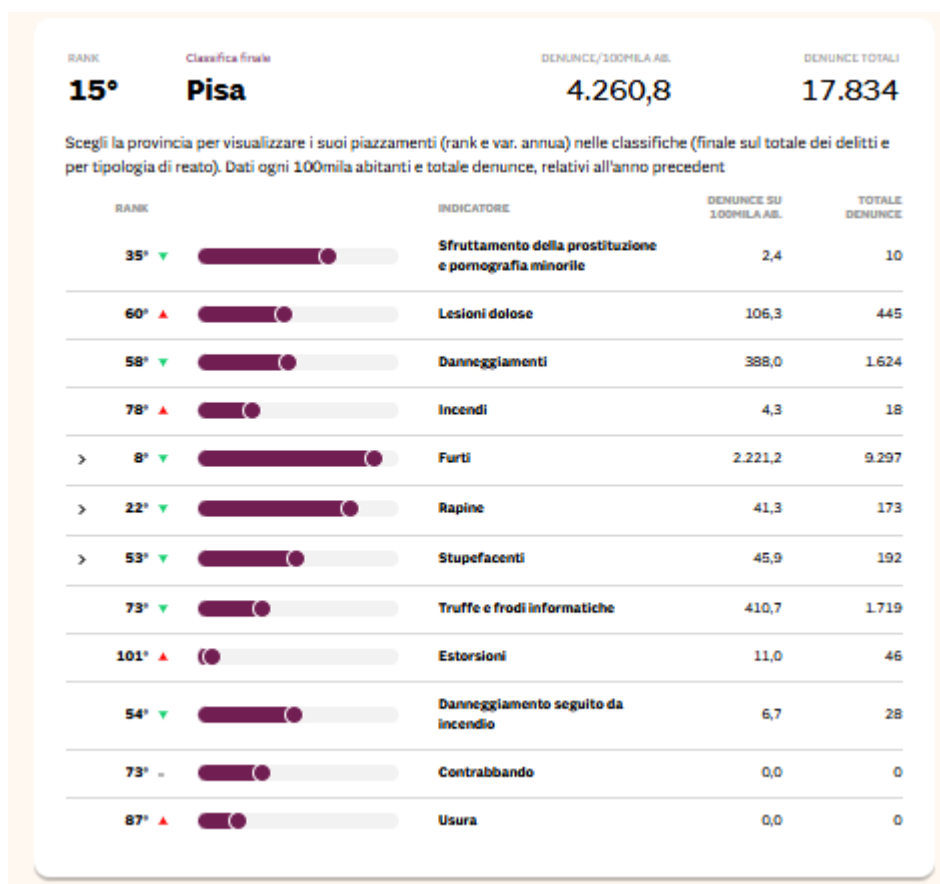
- 6.485 femmine;
- 6.359 maschi.

Circa l'indice della criminalità, fondamentale per un'analisi completa del contesto esterno, si riportano le statistiche dei reati stilate dal «Sole 24 Ore»⁷ per il 2025, che collocano la provincia di Pisa al 15° posto.

⁶ Fonte: www.demo.istat.it

⁷ Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/torino>

Provincia di Pisa– Indici di criminalità 2025



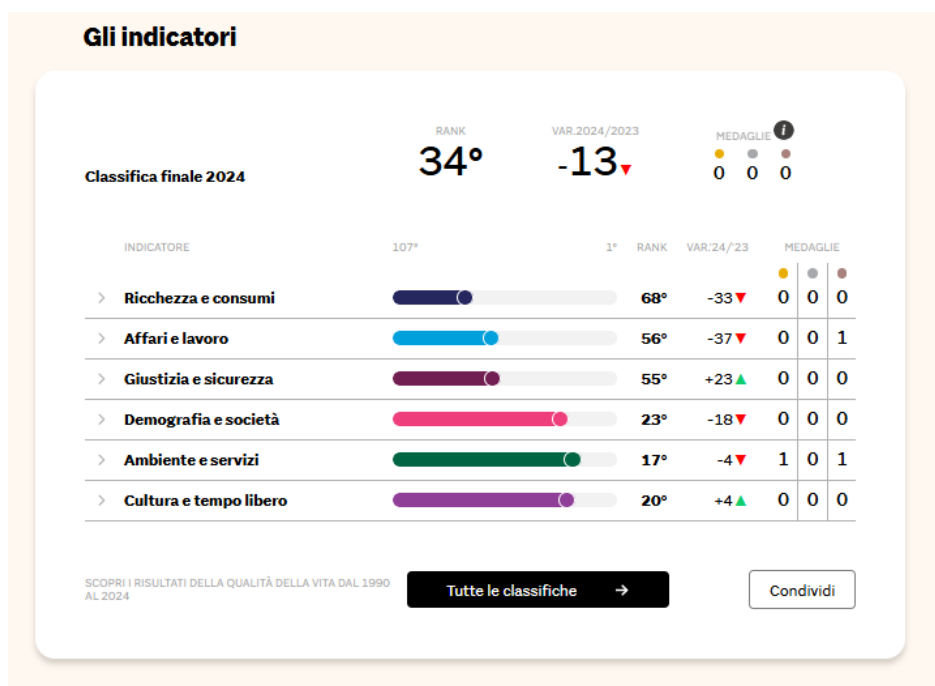
Tra i reati maggiormente denunciati vi sono i delitti contro il patrimonio (ad esempio: furti, danneggiamenti, truffe e frodi informatiche) e i delitti contro la persona (lesioni).

Negli ultimi sei anni il trend relativo all'indice della criminalità è relativamente costante:

- 2019 13° posto;
- 2020 17° posto;
- 2021 24° posto;
- 2022 21° posto;
- 2023 16° posto;
- 2024 18° posto.

Un ulteriore indice rilevante per la comprensione del contesto esterno è la recente indagine del «Sole 24 Ore» sulla qualità della vita⁸, basata sui seguenti parametri: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia e società, ambiente e servizi, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero.

Nella classifica finale 2024 di tale indice la provincia di Pisa è collocata al 34° posto. Di seguito è riportato il ranking relativo agli indicatori utilizzati.

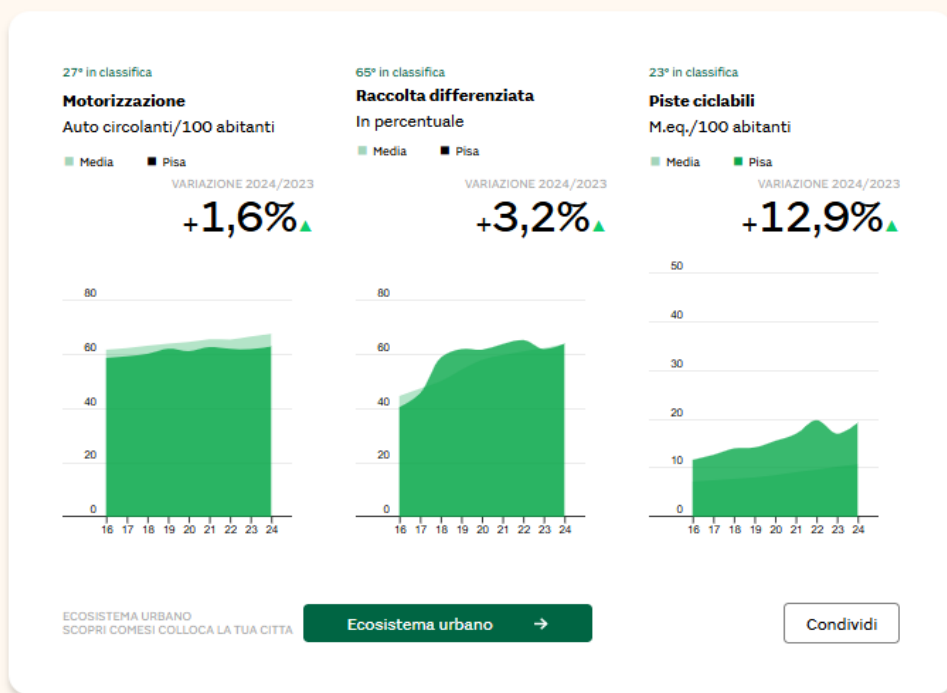


Di particolare interesse, anche in relazione all'attività della Società, è l'indicatore "Ambiente e servizi", soprattutto per quanto riguarda l'incremento delle attività di raccolta differenziata di rifiuti nella provincia di Pisa.

Di seguito è riportato il dettaglio dell'indicatore:

⁸ Fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

Ambiente e servizi



1.2. Luoghi e settori in cui opera il Gruppo RetiAmbiente

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni esterne cui il Gruppo RetiAmbiente può essere sottoposto costituisce un passaggio essenziale per valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale incida sul rischio corruttivo e conseguentemente elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

RetiAmbiente S.p.A. è una società per azioni il cui capitale sociale è interamente detenuto dai Comuni facenti parte dell'ATO Toscana Costa. RetiAmbiente S.p.A. è la società capogruppo affidataria in *house providing* del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'ente concedente (Autorità d'Ambito Toscana Costa).

RetiAmbiente S.p.A. detiene ad oggi l'intero capitale sociale di undici SOL (Società operative locali):

1. AAMPS S.p.A.
2. Ersu S.p.A.
3. Esa S.p.A.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

4. Geofor S.p.A.
5. Rea S.p.A.
6. Sea Ambiente S.p.A.
7. Ascit S.p.A.
8. Lunigiana Ambiente S.r.l.
9. GEA S.r.l.
10. ASMIU S.r.l.
11. RetiAmbiente Carrara S.r.l.

Inoltre, fa parte del Gruppo RetiAmbiente la Società Cermec S.p.A., il cui capitale sociale è detenuto da ASMIU e RetiAmbiente Carrara.

Come previsto nella delibera di affidamento del servizio dell'ATO e nel contratto di servizio stipulato tra quest'ultima e RetiAmbiente S.p.A., la Capogruppo e le SOL sono solidalmente obbligate verso l'ATO e i terzi all'ottemperanza di tutti gli adempimenti contrattuali derivanti dal Contratto di Servizio stesso.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci di RetiAmbiente, sono riservati alla Capogruppo la direzione degli impianti, comprendente la progettazione, costruzione e gestione degli impianti di trattamento / valorizzazione dei rifiuti, la programmazione e gestione dei flussi, programmazione e gestione delle tariffe di conferimento, i trasporti da e per gli impianti, mentre le SOL si occupano di svolgere il servizio pubblico di raccolta e gestione dei servizi afferenti all'igiene urbana.

Partendo dall'analisi del contesto socio-economico della Toscana è utile fare riferimento al quadro delineato nel Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana elaborato dall'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET) , consultabile al link <https://www.irpet.it/illegalita-e-criminalita-organizzata-nelleconomia-della-toscana-rapporto-2023/> .

In particolare, il rischio corruzione viene analizzato nella terza parte del rapporto, concentrando l'attenzione sugli affidamenti pubblici, attenzionati anche rispetto al collegamento di questi ultimi con i fondi PNRR. Le ingenti risorse allocate dal PNRR si stanno infatti gradualmente traducendo in avvio di procedure, specialmente di lavori pubblici.

“Osservando la distribuzione del numero dei contratti per classe di importo emerge come i lavori pubblici discendenti da progetti del PNRR siano caratterizzati da maggior dimensione media

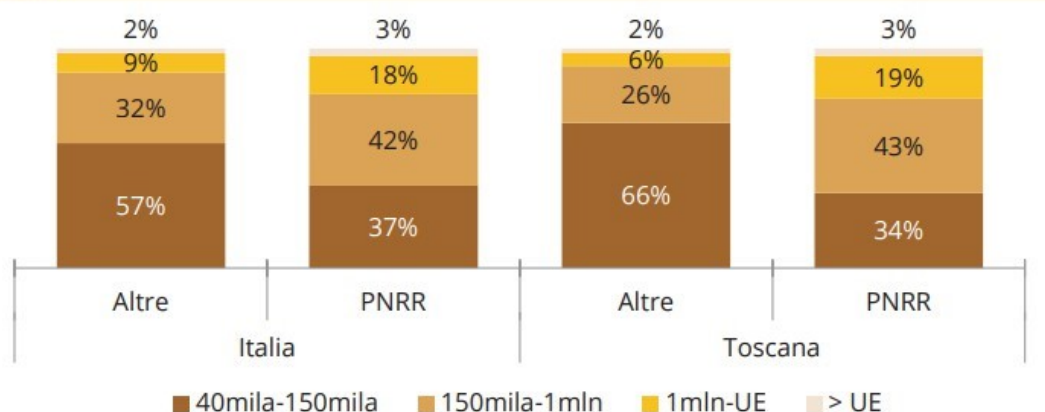
 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

finanziaria, collocandosi per oltre il 60% sopra il milione di Euro sia in Italia che in Toscana, mentre quelli non collegati a progetti del PNRR si collocano per circa il 60% al di sotto del milione di Euro. Questo dato può naturalmente influire su alcune delle caratteristiche della fase di affidamento e della scelta procedurale che prenderemo in considerazione. Per questo motivo, al fine di restituire un

quadro più ragionevole dal punto di vista interpretativo, presenteremo laddove necessario il relativo dettaglio per classe di importo. “

Grafico 8.1

Composizione del numero delle procedure per classe di importo a base di gara. Italia e Toscana

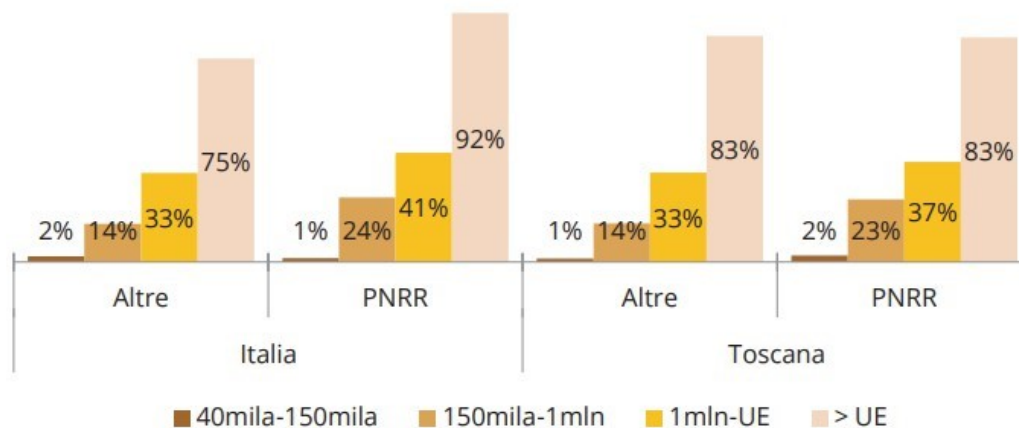


Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Nel caso del primo aspetto analizzato, ovvero il ricorso a soluzioni procedurali di tipo aperto (procedure aperte o ristrette), osserviamo (Graf. 8.2) come i contratti relativi al PNRR registrino incidenza più alta di procedure aperte, per ciascuna classe di importo superiore ai 150.000 Euro. Il dato assume una valenza ancora più positiva, in termini di competitività del sistema e in un’ottica di riduzione del rischio corruzione, se letto alla luce della recente evoluzione normativa, che prevede invece un’estensione della possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere a procedure di tipo negoziale. L’attività di procurement legata al PNRR sembra dunque associata a un maggior grado di competitività e formalizzazione rispetto al resto dei contratti, in controtendenza, appunto, anche con le dinamiche registrate negli ultimi anni in tutti i mercati regionali.”

Grafico 8.2

Quota di procedure aperte per classe di importo. Italia e Toscana

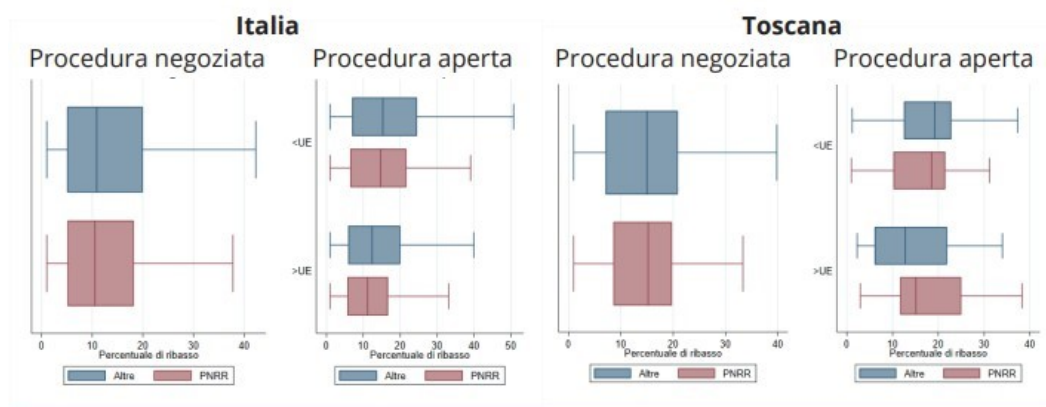


Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Per quanto riguarda le performances della fase di affidamento⁹⁸, le evidenze appaiono meno chiare. In particolare, la distribuzione dei ribassi di aggiudicazione nelle procedure di tipo negoziale è sostanzialmente simile tra contratti PNRR e altri contratti. Quanto alle procedure aperte si rileva, solo in Toscana, il segnale di un incremento, pur contenuto dei ribassi nelle procedure di importo superiore alla soglia comunitaria (Graf. 8.4). Si giunge a simili conclusioni osservando la distribuzione del numero di offerte per procedura (Graf. 8.5) dove le differenze, in Toscana, si segnalano in debole aumento, in particolare oltre la soglia comunitaria. L’incremento di ribassi e partecipanti per le procedure PNRR, se pur contenuto, può essere interpretato come un segnale positivo in termini di efficienza e competitività.”

Grafico 8.4

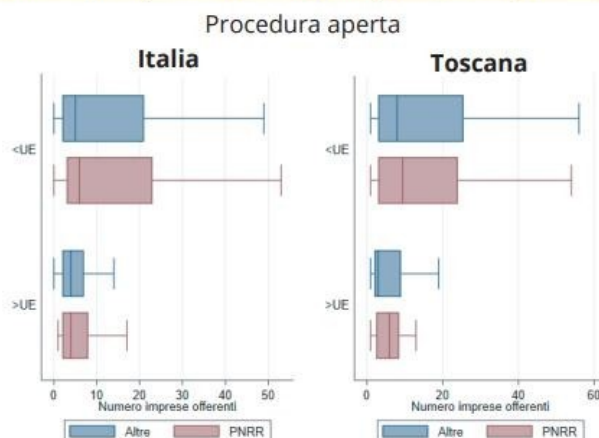
Distribuzione della percentuale di ribasso di aggiudicazione per tipo di procedura. Italia e Toscana



Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

Grafico 8.5

Distribuzione del numero di imprese offerenti nelle procedure aperte. Italia e Toscana



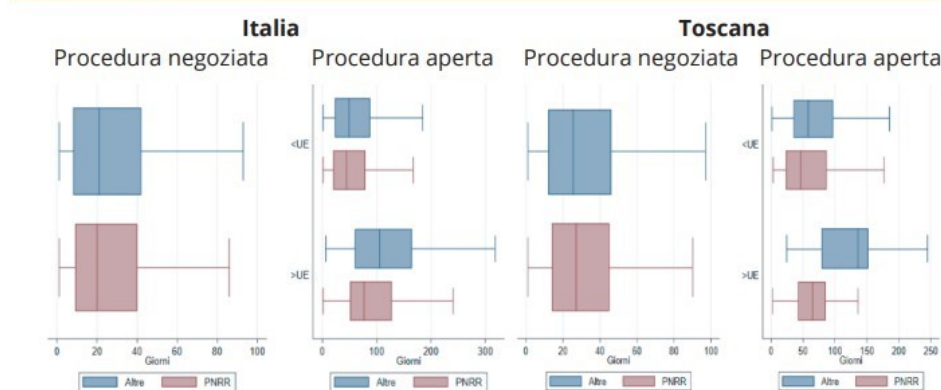
Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Un segnale parzialmente più definito viene dall’analisi della durata della fase di affidamento, in relazione alla quale emerge una più marcata dinamica di riduzione associata al PNRR nelle procedure aperte (Graf. 8.6). Qui la nostra scelta è stata quella di concentrare l’attenzione sulla fase che va dalla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte alla data del verbale di aggiudicazione, in modo da cogliere un’indicazione sulla celerità dell’azione amministrativa. In

questo senso, nel caso delle procedure aperte, caratterizzate da un maggior grado di formalizzazione, una maggiore velocità nell'affidamento può ragionevolmente essere letta in chiave positiva. Al contrario, nelle procedure di tipo negoziale, lo stesso dato potrebbe essere interpretato nel senso di una minor accuratezza nella scelta dell'impresa affidataria. Conforta, a questo proposito, il fatto che l'evidenza relativa alle procedure negoziate, sia in Italia che in Toscana, non suggerisca una difformità tra procedure PNRR e altre procedure.”

Grafico 8.6

Distribuzione della durata in giorni della fase tra data di scadenza dei termini per la presentazione delle offerte e data del verbale di aggiudicazione, per tipo di procedura. Italia e Toscana



Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“L’analisi svolta ha permesso di tracciare un quadro descrittivo di massima delle caratteristiche osservate dei contratti di lavori pubblici, evidenziando, fatta eccezione per pochi casi, una sostanziale uniformità tra i due sottoinsiemi di procedure PNRR e non PNRR.”

Inoltre, per l’analisi del contesto socio-economico della Toscana nel 2024, è utile richiamare lo studio della Banca d’Italia *“Economie regionali - L’economia della Toscana - Aggiornamento congiunturale”* del mese di novembre 2025.

Come emerge dal rapporto, *“Nella prima parte del 2025 l’attività economica in Toscana si è confermata debole, in un contesto di generale incertezza già caratterizzato da tensioni geopolitiche, ulteriormente acuite dall’instabilità legata alle nuove politiche commerciali degli Stati Uniti. L’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER), sviluppato dalla Banca d’Italia, segnala per il primo semestre un aumento del prodotto dello 0,3 per cento, leggermente inferiore al dato*



GRUPPO
RETIAMBIENTE

Analisi del contesto esterno e interno

Codice

Allegato 1
al PTPCT

stimato per l'intero Paese. L'indicatore coincidente Regio-coin, che coglie l'andamento delle componenti di fondo del PIL, è tornato su valori negativi alla fine del secondo trimestre, dopo i segnali di recupero mostrati nel corso del primo. La produzione industriale è ulteriormente calata; sui minori livelli di operatività del settore incide ancora la crisi del sistema moda avviatasi nel 2023. Le esportazioni toscane sono cresciute soltanto grazie al contributo della farmaceutica e dei metalli preziosi, che ha più che compensato la riduzione degli altri principali settori di specializzazione regionale. L'attività nel settore edile ha rallentato, ma ha continuato a beneficiare dei lavori per opere pubbliche connessi con l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita del terziario si è indebolita, condizionata dalla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie, mentre il comparto turistico ha risentito soprattutto dell'andamento meno favorevole dei flussi di visitatori di provenienza nazionale e relativi agli esercizi alberghieri. La debolezza della congiuntura e l'elevata incertezza hanno frenato l'attività di investimento: i programmi formulati a fine 2024, che ne prevedevano un calo, sono stati perlopiù confermati. La situazione ciclica ha in parte inciso anche sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese: redditività e liquidità sono leggermente peggiorate, ma si attestano ancora su livelli adeguati. Nel primo semestre l'occupazione regionale è cresciuta, seppur in misura modesta e inferiore alla media nazionale. Allo stesso tempo è ulteriormente aumentato l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, soprattutto nel comparto della moda, ma il tasso di disoccupazione è rimasto comunque stabile su un valore molto contenuto nel confronto storico. A fronte del peggioramento del clima di fiducia, le condizioni favorevoli sul mercato del lavoro e la disponibilità di credito hanno contribuito a sostenere i consumi. Il credito al settore privato non finanziario è tornato ad aumentare nella prima parte dell'anno, riflettendo sia l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie, sia la minore flessione dei prestiti al settore produttivo; su questi ultimi ha comunque continuato a incidere la riduzione del credito alle imprese di minore dimensione. Nonostante la fase congiunturale debole, la qualità dei prestiti concessi da banche e società finanziarie alla clientela regionale si è mantenuta elevata; nel caso delle imprese, ciò riflette ancora la sostanziale tenuta degli equilibri di bilancio e il minor profilo di rischio delle aziende affidate negli ultimi anni. I depositi bancari hanno registrato un lieve calo, mentre il valore di mercato dei titoli a custodia detenuti da famiglie e imprese ha continuato a crescere". .

Ne discende la necessità, come emerge dai rapporti sopra citati, di porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR.

Infine, in relazione al fenomeno corruttivo, può essere svolta un'analisi prendendo a riferimento i dati

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

contenuti nel report ANAC sulla corruzione in Italia nel triennio 2016-2019.

In sintesi, da tale report, emergono i seguenti dati:

- fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti. In linea

sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura, pari a 152. Ad essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia;

- il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti ad esso legati per via dell'ingente volume economico. Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che, su 113 vicende inerenti all'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%). In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Tale aspetto ci induce a ritenere rilevante lo svolgimento di verifiche specifiche e frequenti non solo sui casi di affidamenti diretti, che sicuramente rientrano fra le modalità più rischiose per la commissione di illeciti corruttivi, ma anche sulle procedure negoziate e aperte, al fine di riscontrare la correttezza di tutta la procedura di gara;

- nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione: i Dirigenti, funzionari e dipendenti rappresentano il 44% delle casistiche;
- i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo nei municipi (41%), seguiti dalle società partecipate (16%);
- il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate. Tuttavia, a fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecite percepite, il posto di lavoro risulta il secondo strumento più utilizzato quale scambio di utilità (13%). A seguire si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

Rispetto a tali tematiche si evidenzia che nel Gruppo RetiAmbiente l'utilizzo del contante risulta molto limitato e, ove presente, sottoposto a specifiche attività di controllo e verifica. Ugualmente, il processo di selezione del personale, risulta altamente presidiato anche in relazione alle modalità di svolgimento delle selezioni, che avvengono tramite avvisi pubblici, valutazioni da parte di una commissione di selezione e definizione di una graduatoria degli idonei. Risulta pertanto da sottoporre

a maggior attenzione il processo di affidamento di incarichi professionali, nei quali permane un certo carattere di fiduciarità e intangibilità che richiede specifiche attività di controllo.

Il quadro complessivo che emerge testimonia che il fenomeno corruttivo è tuttora radicato e persistente nel territorio e determina quindi la necessità di tenere costantemente alta l'attenzione. È importante evidenziare, tuttavia, che l'Italia viene percepita come un Paese meno corrotto del passato, come dimostra il miglioramento nelle classifiche di settore. In un anno l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica di Transparency International: secondo i dati dell'Indice della percezione della corruzione 2024 siamo al 52° posto su una classifica di 180 paesi ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti".

Come da evidenziazioni di cui sopra, il Gruppo RetiAmbiente opera in un territorio e nell'ambito di un servizio nei quali gli interessi della criminalità organizzata sono assai significativi; la prevenzione della corruzione costituisce pertanto per il Gruppo una priorità strategica ed operativa.

La rilevanza circa il luogo ove opera il Gruppo RetiAmbiente è significativa anche in relazione al rischio legato al cambiamento climatico. In particolare, i cambiamenti climatici possono causare un aumento di eventi estremi (inondazioni, incendi, siccità) che possono mettere sotto pressione la gestione dei rifiuti, nonché provocare danni ad asset e siti aziendali che necessitano una successiva riparazione. In queste situazioni, l'urgenza di rispondere a crisi ambientali potrebbe portare a processi decisionali rapidi o semplificati, creando potenziali opportunità di corruzione.

Nello specifico, relativamente al tema degli appalti, si evidenzia come la gestione degli interventi legati ad eventi climatici estremi può richiedere di operare in tempi rapidi, facendo ricorso ad approvvigionamenti in urgenza. La gestione delle procedure di affidamento nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna è indispensabile per assicurare un'adeguata gestione del rischio.

Inoltre, i cambiamenti climatici potrebbero influenzare la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti (ad esempio, materiali contaminati da eventi estremi). La gestione di questi rifiuti richiede rigorosi controlli, in conformità alla normativa vigente.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Al fine di tenere conto del livello di rischio connesso al settore e ai luoghi di riferimento dove opera il Gruppo RetiAmbiente è stato considerato tale fattore all'interno della mappatura dei processi sensibili, in particolare per il calcolo della probabilità del rischio inerente, considerando un livello di rischio medio.

Sintesi dell'esame del contesto esterno

Tanto premesso, dalla suddetta disamina, emerge come i riferimenti (interlocutori esterni / stakeholders) della Società sono così riepilogabili:

DIMENSIONI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDER
Risorse Umane	Personale dipendente
	Personale non dipendente
	Rappresentanze sindacali
Di mercato	Utenti
	Clienti del laboratorio analisi
	Fornitori appaltatori, sub-appaltatori e consulenti
	Altre società concorrenti
Economico-finanziario	Istituti di Credito
	Beneficiari di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali
Normativo-istituzionale	Comuni soci
	Enti Locali (Comuni, Provincia, Regione)
	Partner / Partner di joint venture / Partner di ATI
	ARERA
	Scuole e agenzie formative
	Ente concedente il servizio dei rifiuti (ATO Toscana Costa)
Socio-ambientale	Popolazione in generale
	Popolazione nei territori in cui eroga i servizi
	Media

In base a quanto precede, e coerentemente alle finalità proprie dell'analisi del contesto esterno, come declinate dall'Autorità, si riporta una rappresentazione di sintesi dei principali rischi esterni evidenziati e delle azioni di contrasto che la Società intende attuare a garanzia del corretto svolgimento dei processi interni core e strumentali.

SINTESI DEI RISCHI DEL CONTESTO ESTERNO E RELATIVE CONTROMISURE				
Rischi esterni	RATING (alto / medio / basso)	Aree di RetiAmbiente potenzialmente sottoposte ai rischi esterni	Misure di prevenzione	Responsabile della misura di prevenzione
▪ Infiltrazioni mafiose nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti ▪ Pressioni, variamente espresse, provenienti da soggetti appartenenti alla criminalità e interessati alle attività della Società; ▪ Possibili condotte illecite di utenti ovvero azioni di istigazione alla corruzione o a violazione di norme etiche da parte del personale del Gruppo	MEDIO	▪ SELEZIONE ESTERNA DEL PERSONALE ▪ GESTIONE DEL PERSONALE ▪ AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI ▪ AFFIDAMENTO DI BENI, SERVIZI E LAVORI ▪ GESTIONE OMAGGI, SPESE DI RAPPRESENTANZA SPONSORIZZAZIONI E EROGAZIONI LIBERALI ▪ GESTIONE CONTABILITÀ ▪ GESTIONE FINANZIARIA ▪ GESTIONE TARIFFAZIONE ▪ GESTIONE CONTENZIOSO ▪ GESTIONE SOCIETARIA ▪ GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ▪ GESTIONE SERVIZI INFORMATIVI ▪ GESTIONE DEI BENI AZIENDALI ▪ GESTIONE MAGAZZINI ▪ GESTIONE LABORATORIO PER ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE ▪ GESTIONE SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE ▪ GESTIONE SERVIZI COMMERCIALI ▪ GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI ▪ GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CONSORZI DI FILIERA ▪ GESTIONE DEI RAPPORTI DI PARTNERSHIP	▪ Verifiche e controlli in merito al possesso dei requisiti, da parte degli appaltatori, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 ▪ Verifiche e controlli antimafia ▪ Patto di Integrità ▪ Segnalazioni alle Autorità competenti in merito a eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa o comunque di pressione criminosa	Gare e approvvigionamenti, RPCT
			Azioni volte alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità nei rapporti esterni con clienti e fornitori: ▪ Formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, anche con riferimento al rapporto con stakeholders e utenti esterni ▪ Adeguamento della contrattualistica aziendale ▪ Aggiornamento costante del Codice Etico ▪ Consultazione pubblica del presente Piano e condivisione con gli <i>stakeholders</i> della Società ▪ Apertura di canali per la raccolta delle segnalazioni dall'esterno	RPCT, nel raccordo con l'Organismo di Vigilanza

2. Analisi del contesto interno

2.1. RetiAmbiente S.p.A. (Capogruppo)

a) Inquadramento generale

La Capogruppo RetiAmbiente S.p.A. è una società in house providing dei comuni soci, il cui fatturato è riconducibile per oltre l'ottanta per cento alle attività affidate dall'Autorità "ATO Toscana Costa". Come riportato sul sito internet istituzionale: «Dal 2021 RetiAmbiente è il gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti nel perimetro dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa e – per

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

dimensioni economico finanziarie e bacino d'utenza – è il secondo operatore della Toscana e sesto in Italia nel settore dell'igiene ambientale.

Si tratta di una società per azioni a totale capitale pubblico, partecipata da cento Comuni delle province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara.

Costituita nel 2011 nell'ottica del ridisegno del servizio di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito dell'ATO Toscana Costa, è il veicolo per favorire la transizione verso una gestione integrata dei servizi nell'area di riferimento, in coerenza con quanto definito nell'ambito della L.R. Toscana n. 69 del 2011.

Strutturata secondo il modello in house providing, RetiAmbiente è la capogruppo di un insieme di società operative locali (SOL) controllate integralmente, anch'esse in house providing, sulle quali i Comuni che ne ricevono le prestazioni di servizio possono esercitare il “controllo analogo”.

secondo quanto previsto dalle norme vigenti e in particolare dal Dlgs. 175/2016 “TUSP”».

Il Gruppo RetiAmbiente è composto dalla Capogruppo, RetiAmbiente S.p.A., e dalle Società Operative Locali (SOL) da quest'ultima controllate.

2.2. Attività della Società

In base a quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto: *«La Società ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'Ambito Territoriale Ottimale “ATO Toscana Costa”, così come definito dalla Legge regionale Toscana 28 dicembre 2011, n. 69. La Società può altresì effettuare le attività accessorie e strumentali al servizio sopra indicato, comprese quelle collegate alla gestione dei rifiuti speciali.*

Sono da intendersi ricomprese nell'oggetto sociale le seguenti attività:

- *la raccolta, il trasporto. Il trattamento, lo smaltimento, il recupero dei rifiuti speciali;*
- *la spedizione e la commercializzazione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati;*
- *l'esercizio di trasporto dei rifiuti in conto proprio;*
- *le attività di educazione ambientale e di informazione degli utenti;*
- *la fornitura di consulenza, assistenza e servizi nel campo delle analisi di laboratorio, della sicurezza e della qualità».*

Sul sito istituzionale, inoltre, è specificato che: *«La capogruppo esercita le attività tipiche di una holding industriale operativa e in particolare:*

- *indirizzo, pianificazione, coordinamento e controllo operativo sulle società operative locali*

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

controllate, gestione dei rapporti con ATO per tutto il Gruppo;

- *attività corporate e di supporto – come ad esempio amministrazione, tesoreria e finanza, gare e approvvigionamenti, politiche del personale, ICT e altre attività centralizzate – per garantire uniformità, standardizzazione ed efficacia dalle sinergie di gruppo;*
- *proprietà e gestione degli impianti;*
- *gestione dei flussi da e per gli impianti».*

Nello specifico, le attività svolte possono essere così classificate:

A. Servizi base

(i) Servizi fondamentali di raccolta

Servizi di raccolta stradale, anche mediante campane o contenitori di tipo interrato, dei rifiuti indifferenziati e differenziati costituiti da:

- ☐ raccolta stradale Rur (rifiuto urbano residuo indifferenziato);
- ☐ raccolta stradale rifiuto organico (frazione organica-Forsu e Verde);
- ☐ raccolta stradale carta e cartone;
- ☐ raccolta stradale imballaggi in vetro e/o plastica e/o metalli;
- ☐ raccolta stradale abiti usati;
- ☐ lavaggio e/o sanificazione contenitori stradali.

Servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti differenziati e indifferenziati costituiti da:

- ☐ raccolta domiciliare Rur (rifiuto urbano residuo indifferenziato);
- ☐ raccolta domiciliare rifiuto organico (Forsu);
- ☐ raccolta domiciliare carta e cartone;
- ☐ raccolta domiciliare vetro;
- ☐ raccolta domiciliare imballaggi in plastica e imballaggi metallici (modalità cosiddetta multimateriale leggero Mml).

Servizi di raccolta a chiamata dei rifiuti costituiti da:

- ☐ rifiuti urbani pericolosi (Rup), quali pile e farmaci;
- ☐ rifiuti ingombranti/RAEE e beni durevoli;
- ☐ rifiuti di prodotti sanitari assorbenti (Psa) oppure raccolti in modo integrato ad altre raccolte (fino a 3/7);
- ☐ oli vegetali esausti oppure raccolti in modo integrato ad altra raccolta (1/7).

Servizi di raccolta puntuale:

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

☐ raccolta puntuale rifiuti cimiteriali.

(ii) Servizi fondamentali di igiene urbana

Servizi di spazzamento e lavaggio strade:

☐ spazzamento manuale, incluso svuotamento cestini;

☐ spazzamento meccanizzato;

☐ spazzamento misto/combinato;

☐ lavaggio strade.

(iii) **Servizi di raccolta a Centri di raccolta e gestione dei Centri di raccolta e isole di raccolta mobili.**

(iv) **Fornitura di sacchi e contenitori all'utenza, incluso kit per raccolta organico domestico e per auto-compostaggio.**

(v) **Trasporto dei rifiuti agli impianti di smaltimento e/o recupero.**

(vi) **Gestione del rapporto con l'utente e comunicazione.**

(vii) **Attività di monitoraggio, controllo e reporting.**

(viii) **Commercializzazione dei rifiuti e/o materie prime e/o materie prime secondarie e/o dei sottoprodotti, derivanti dalle operazioni di raccolta, trattamento, recupero e/o smaltimento.**

(ix) **Gestione del sistema impiantistico e delle infrastrutture (es. Centri di raccolta), delle strutture, dei mezzi e delle attrezzature, funzionali al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sull'ATO e nella disponibilità del gestore a partire dalla data di decorrenza del contratto di servizio.**

(x) **Gestione di nuovi impianti.**

(xi) **Servizi di supporto alla riduzione dei rifiuti e al riutilizzo.**

B. Servizi aggiuntivi a richiesta

(xii) **Servizi di raccolta domiciliare:**

☐ raccolta domiciliare di rifiuti verdi (sfalci, ramaglie, potature);

☐ raccolta domiciliare rifiuti di prodotti sanitari assorbenti;

☐ raccolta domiciliare oli vegetali esausti.

(xiii) **Servizi di raccolta a chiamata:**

☐ raccolta a chiamata di rifiuti verdi (sfalci, ramaglie, potature);

☐ raccolte dedicate per utenze non domestiche (tutte le frazioni).

(xiv) **Servizi di raccolta puntuale:**

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

- ☐ servizi di raccolta puntuale grandi utenze;
- ☐ raccolta amianto da piccoli lavori domestici (e smaltimento).
- (xv) Servizi aggiuntivi di igiene urbana (servizi accessori di pulizia e igiene urbana)**
 - ☐ raccolta e pulizia fiere e mercati, manifestazioni;
 - ☐ servizio aggiuntivo di rimozione foglie;
 - ☐ posizionamento contenitori;
 - ☐ posizionamento isole ecologiche mobili;
 - ☐ svuotamento aggiuntivo e/o manutenzione e/o installazione e/o sostituzione di cestini;
 - ☐ servizio aggiuntivo di rimozione deiezioni animali;
 - ☐ raccolta dei rifiuti presso le spiagge libere e altri tratti di costa balneabili e fruibili liberamente tramite contenitori posizionati in appositi punti di raccolta e montaggio/smontaggio di attrezzature funzionali alla raccolta dei rifiuti;
 - ☐ pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio.
- (xvi) Servizio di applicazione tariffa in base all'effettiva produzione di rifiuti.**
- (xvii) Supporto compostaggio domestico, monitoraggio e certificazione.**
- (xviii) Servizi preliminari alla determinazione degli importi tributari e alla riscossione della tassa sulla gestione dei rifiuti.**
- (xix) Servizi di vigilanza sul rispetto della regolamentazione della gestione dei rifiuti e in particolare sul corretto conferimento dei rifiuti attraverso appositi agenti accertatori.**
- (xx) Gestione post chiusura e/o bonifica discariche esaurite.**
- (xxi) Gestione impianti compostaggio di comunità/prossimità.**

C. Attività e servizi opzionali

Costituiscono attività esterne al servizio, ai sensi della regolazione di ARERA a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ☐ derattizzazione;
- ☐ disinfestazione zanzare;
- ☐ spazzamento e sgombero della neve;
- ☐ cancellazione scritte vandaliche;
- ☐ defissione di manifesti abusivi;
- ☐ gestione dei servizi igienici pubblici;
- ☐ gestione del verde pubblico;

- manutenzione delle fontane.

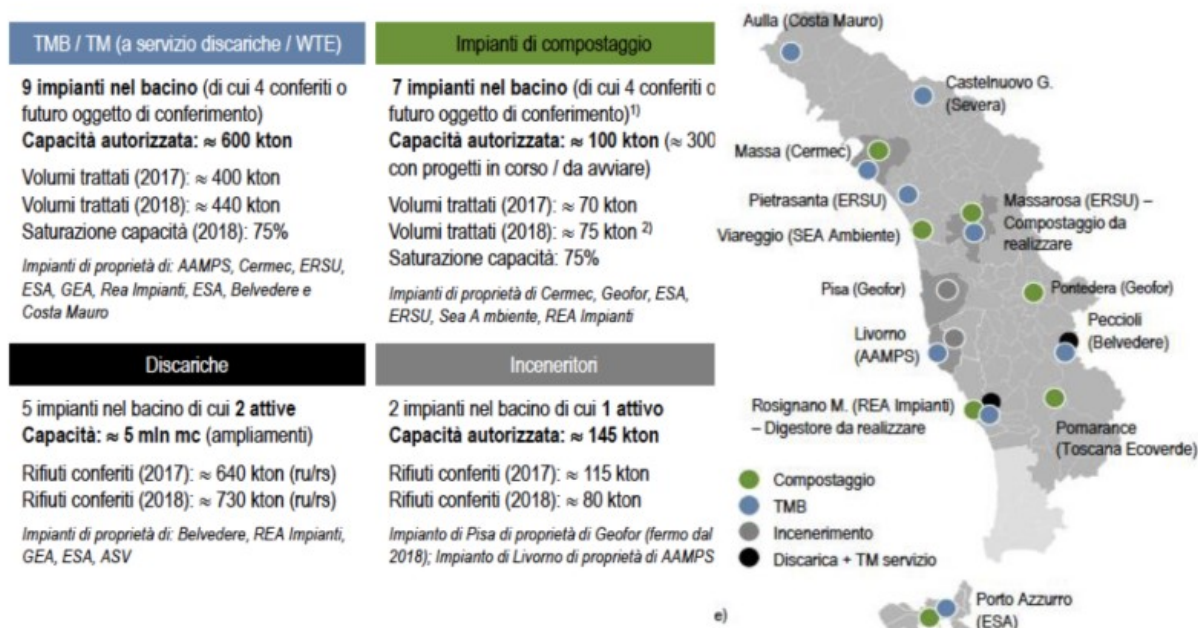
Il gestore può stipulare con i singoli Comuni soci specifiche convenzioni per l'affidamento di tali attività, nel rispetto della normativa vigente, nonché compatibilmente con il mantenimento dell'affidamento in house.

Inoltre, RetiAmbiente si occupa della gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Toscana Costa.

Nella piena attuazione del piano industriale 2021/35, RetiAmbiente è impegnata a sviluppare impianti innovativi a freddo e a basso impatto ambientale orientati a massimizzare il recupero di materia.

La scelta strategica di autonomia impiantistica di RetiAmbiente S.p.A. per i flussi dell'ambito di riferimento, richiede interventi sull'assetto impiantistico volti a potenziare il trattamento orientato al recupero massimo di materia e alla chiusura dei cicli mediante innovazione tecnologica, soluzioni "taylor made" sui territori e sui flussi prevalenti, in una prospettiva d'industria del ciclo integrato dei rifiuti evoluta, digitalizzata e circolare.

Pertanto, oltre allo sviluppo degli impianti previsti dal Piano Straordinario d'Ambito, dal Documento Tecnico Attuativo di ATO e dalla Pianificazione Regionale, RetiAmbiente intende realizzare ulteriori impianti innovativi e ad alto tasso tecnologico, per estrarre, come da una miniera, la ricchezza in termini di risorse che si trova nei rifiuti urbani e che amministrerà in qualità di gestore unico titolare, nell'ATO Costa, della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.





GRUPPO
RETIAMBIENTE

Analisi del contesto esterno e interno

Codice

Allegato 1
al PTPCT

Oltre alla gestione delle attività relative al ciclo integrato dei rifiuti affidate dall'ATO Toscana Costa (per cui si rinvia al paragrafo Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali per un maggiore dettaglio), le Società del Gruppo RetiAmbiente possono svolgere attività commerciali entro il limite del 20% del fatturato aziendale.

La Capogruppo non realizza attività commerciali nei confronti di soggetti pubblici e privati al di fuori di quanto previsto nel contratto di servizio con ATO Toscana Costa. Sono presenti unicamente dei rapporti di service dalla Capogruppo alle SOL. In particolare, come previsto anche dal REG06 - Regolamento di Gruppo, la Capogruppo svolge, in favore delle società controllate e nei limiti delle risorse a disposizione, le funzioni di stazione appaltante per le procedure di gara ed i conseguenti approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture strategici di Gruppo superiori alla soglia comunitaria, nonché funzioni di supporto e assistenza per gli approvvigionamenti delle singole SOL.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, nel 2025, l'organizzazione coordinata dell'attività consulenziale per garantire omogeneità di indirizzi e coerenza di soluzioni all'interno del Gruppo, nonché l'ottenimento di economie di scala, da realizzare attraverso la centralizzazione delle attività consulenziali aventi ad oggetto le seguenti materie in capo a RetiAmbiente: legale, amministrativo, giuslavoristico, previdenziale, commerciale, nonché l'accentramento in capo alla Capogruppo della funzione di stazione appaltante, con "assorbimento" delle attività degli uffici gare delle SOL nell'Ufficio Approvvigionamenti di RetiAmbiente.

Alcune SOL svolgono, inoltre, specifiche attività commerciali al di fuori del contratto di servizio sottoscritto con ATO Toscana Costa.

Infine, si evidenzia:

- l'affidamento in house ad AAMPS S.p.A., da parte del Comune di Livorno, della gestione dei servizi cimiteriali del Cimitero comunale della Cigna detto "dei Lupi" e del cimitero di Antignano;
- la gestione, da parte di AAMPS, di un laboratorio per analisi chimiche e microbiologiche, che opera sia con clienti interni al Gruppo RetiAmbiente che esterni al Gruppo stesso.

D. Gestione TARI

Retiambiente, in quanto società a totale partecipazione azionaria pubblica dei Comuni delle province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara, è Gestore unico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo il modello gestionale ed organizzativo dell'in house providing, a seguito di affidamento da parte dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Costa, con decorrenza dal 1.1.2021.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

I comuni, tra le attività previste nel contratto di servizio, possono affidare a RetiAmbiente la gestione della TARI, ai sensi degli artt. 204 del D.Lgs. n. 152/2006, 68 della LRT n. 77/2013 e 1, comma 691 della Legge n. 147/2013, sulla base delle condizioni indicate nel Contratto di Servizio, nel relativo Disciplinare Tecnico, e nei Piani Finanziari annuali.

E. Il Gruppo RetiAmbiente sul territorio

Le attività chiave delle Società Operative Locali, SOL, di cui RetiAmbiente è capogruppo sono:

- ☐ Gestione raccolta e spazzamento
- ☐ Gestione servizi opzionali/accessori e a mercato
- ☐ Gestione del rapporto con il territorio.

2.3. Natura giuridica e riconducibilità alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La Società è riconducibile, ai fini della redazione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tra le società in controllo pubblico come definite ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016, ossia tra le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo descritti nell'articolo 2359 del codice civile.

In quanto “società a controllo pubblico in house providing” afferisce al genus delle società di cui all'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 33/2013 anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2-bis l. n. 190/2012.

Si precisa altresì che la Società è soggetta alle previsioni del D.Lgs. n. 33/2013, anche alla luce delle disposizioni dell'art. 22 D.Lgs. 175/2016.

a) Organizzazione.

Gli organi societari di RetiAmbiente sono i seguenti:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- il controllo analogo.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

☐ **L'Assemblea**

Secondo quanto previsto dallo Statuto l'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge Statuto stesso. A titolo esemplificativo:

- nomina degli Amministratori,
- nomina del Collegio Sindacale;
- approva il bilancio;
- approva gli indirizzi e gli obiettivi a cui l'organo amministrativo deve conformare la propria attività;
- approva gli obiettivi strategici delle società partecipate.

☐ **Il Consiglio di Amministrazione**

La Società può essere amministrata da un Amministratore Unico oppure da un Consiglio di Amministrazione. Allo stato attuale è nominato un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- approvazione del budget economico e finanziario di previsione, di carattere annuale e pluriennale, nonché eventuali modifiche dello stesso;
- approvazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e degli eventuali piani di risanamento, secondo la disciplina dell'art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016;
- determinazione e variazione delle tariffe o delle proposte di tariffa relative a beni e servizi della società, fatta eccezione per le variazioni imposte dalla legge e/o da provvedimenti delle competenti autorità amministrative;
- approvazione e modifica della carta dei servizi degli utenti e dei regolamenti interni;
- decisioni in materia dimensionamento dell'organico e autorizzazioni ad espletare procedure di assunzione di personale, nel rispetto degli obiettivi fissati dall'Assemblea dei soci;
- proposte di delibere da sottoporre alla successiva approvazione dell'assemblea relative ad aumento o riduzione del capitale sociale, fusioni e scissioni societarie, liquidazione volontaria; quotazione in borsa; acquisto, vendita e conferimento di aziende o di rami d'azienda;
- concessione di garanzie o assunzione di mutui;
- affidamento di contratti di consulenza, studio o ricerca per importi superiori a 40.000,00 (quarantamila/00) euro;
- conclusione di contratti con i soci, con società da tali soci direttamente o indirettamente controllate o comunque partecipate, e/o con le loro controllanti o comunque con società

appartenenti allo stesso gruppo;

- partecipazione a gare o formulazioni di offerte;
- acquisti, alienazioni, permuta e locazioni immobiliari;
- approvazione delle misure di organizzazione e di gestione atte a prevenire reati, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- approvazione del regolamento per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- approvazione il codice di comportamento dei dipendenti della società, in analogia al Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione;
- approvazione del regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo e per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- designazione degli amministratori e dei sindaci revisori da nominare in seno alle società partecipate;
- autorizzazione preventiva ad approvare le delibere poste all'ordine del giorno delle assemblee dei soci delle società partecipate;
- nomina di procuratori e fissazione dei relativi poteri;
- nomina dei dirigenti e risoluzione del relativo rapporto di lavoro;
- nomina del direttore generale, se ritenuto funzionale all'organizzazione della società.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dal presente statuto riservate all'Assemblea dei soci, nel rispetto delle disposizioni finalizzate ad assicurare il controllo analogo congiunto dei comuni soci sulla società e sulle società da questa partecipate.

☐ **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio, la sua carica dura quanto quella del Consiglio di Amministrazione ed è rinnovabile alla scadenza.

☐ **Il Collegio Sindacale**

In base a quanto stabilito dallo Statuto, la Società è dotata di un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

2.4. I soci in affari e interazioni con pubblici ufficiali

Il Gruppo RetiAmbiente ha mappato i propri processi aziendali sensibili al rischio corruttivo all'interno del Risk assessment anticorruzione. Tale mappatura è stata svolta dal RPCT, in collaborazione con il Collegio della Funzione di conformità anticorruzione e con il supporto dei referenti anticorruzione e dei referenti della Funzione di conformità individuati all'interno di ciascuna SOL, a seguito di interviste svolte con la Direzione e i Responsabili delle diverse aree aziendali di ciascuna Società del Gruppo. Ciascun processo è stato suddiviso in specifiche attività e per ognuna di queste è stato individuato la controparte, gli eventuali soci in affari e pubblici ufficiali con cui il Gruppo entra in contatto.

Si riporta nel seguito un elenco dei processi sensibili ai rischi corruttivi:

1. Affidamento di beni, servizi e lavori
2. Affidamento di incarichi professionali
3. Gestione contabilità
4. Gestione contenzioso
5. Gestione dei beni aziendali
6. Gestione dei rapporti con i consorzi di filiera
7. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
8. Gestione del personale
9. Gestione finanziaria
10. Gestione laboratorio per analisi chimiche e microbiologiche
11. Gestione magazzini
12. Gestione omaggi, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali
13. Gestione rapporti con parti correlate
14. Gestione societaria
15. Gestione rapporti di partnership
16. Gestione servizi cimiteriali
17. Gestione servizi commerciali
18. Gestione servizi di Igiene Ambientale
19. Gestione servizi informativi

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

20. Gestione tariffazione
21. Selezione esterna del personale
22. Pianificazione e controllo di gestione

Le categorie di soci in affari del Gruppo RetiAmbiente sono rappresentanti dalle seguenti:

1. Fornitori appaltatori, sub-appaltatori e consulenti
2. Beneficiari di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali
3. Clienti per servizi commerciali legati a servizi ambientali svolti dal Gruppo RetiAmbiente al di fuori del contratto di servizio sottoscritto con ATO Toscana Costa
4. Clienti del laboratorio analisi
5. Utenti dei servizi cimiteriali
6. Consorzi di filiera
7. Partner / Partner di joint venture / Partner di ATI
8. Comuni soci
9. Ente concedente il servizio dei rifiuti (ATO Toscana Costa)
10. Società del Gruppo RetiAmbiente
11. Utenti a tariffa per il servizio di igiene ambientale

Per il dettaglio dei soci in affari, per ciascuna delle categorie sopra indicate, e del relativo livello di rischio si rinvia al Risk assessment anticorruzione.

Il Gruppo RetiAmbiente intrattiene relazioni con pubblici funzionari in occasione di diverse attività aziendali, di cui si riporta nel seguito una sintesi:

- rapporti con i Comuni soci del Gruppo RetiAmbiente in relazione alla programmazione, esecuzione, rendicontazione, fatturazione e incasso dei servizi di igiene ambientale di cui al Contratto di servizio con ATO Toscana Costa;
- rapporti con ATO Toscana Costa relativamente alla definizione e gestione del contratto di servizio di cui al punto precedente;
- rapporti con clienti pubblici (es. scuole, comuni, etc...) in relazione alla preventivazione, esecuzione, fatturazione e incasso di servizi commerciali (servizi ambientali e attività di laboratorio);

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

- rapporti con utenti a tariffa per i servizi di igiene ambientale nel caso in cui questi ultimi siano rappresentati da pubbliche amministrazioni;
- rapporti con pubbliche amministrazioni legati ad eventuali contenziosi instaurati con queste ultime;
- rapporti con pubblici ufficiali in occasioni di visite ed ispezioni (es. Agenzia delle Entrate, ARERA, ATO Toscana Costa, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Ragioneria Generale dello Stato, ARPAT, ASL, Provincia, NOE, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro);
- rapporti con pubblici ufficiali (Comuni, Provincia, SUAP, ecc...) in occasione della richiesta di autorizzazioni/Licenze/Concessioni;
- rapporti con pubblici ufficiali (UE, Stato, Regione, ATO Toscana Costa, ecc...) in occasione della richiesta, rendicontazione e ottenimento di finanziamenti agevolati/contributi in conto capitale o di esercizio;
- rapporti con i rappresentanti del Comune di Livorno relativamente alla definizione e gestione della concessione per i servizi cimiteriali alla Società AAMPS S.p.A.;
- rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione dell'erogazione di eventuali sponsorizzazioni ed erogazioni liberali.

Nel Risk assessment anticorruzione sono state mappate le singole interazioni in relazione alle diverse attività sensibili al rischio corruttivo.

2.5. Enti controllanti e controllati

Il capitale sociale di RetiAmbiente S.p.A. è interamente detenuto dai Comuni facenti parte dell'ATO Toscana Costa (si rinvia al seguente link per l'elenco dei Comuni soci <https://www.retiambiente.it/wp-content/uploads/2022/04/COMUNI-SOCI.pdf>). Il Comune con la maggiore partecipazione azionaria è quello di Livorno, con il 33% del capitale sociale.

RetiAmbiente S.p.A. detiene ad oggi l'intero capitale sociale di undici SOL, come indicato al paragrafo 1.1. e il controllo indiretto di Cermec S.p.A., detenuta da ASMIU e RetiAmbiente Carrara.

RetiAmbiente non detiene partecipazioni in altri enti/società.

Le SOL hanno delle partecipazioni in alcuni enti/società (come risulta dal sito internet di ciascuna, sezione "*Società trasparente – Enti controllati*"), ma con percentuali che non determinano una situazione di controllo.

La Capogruppo e le SOL hanno implementato un sistema di gestione per la prevenzione della

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

corruzione conforme ai requisiti della norma UNI ISO 37001.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Un sistema di gestione anticorruzione di Gruppo permette di assicurare una maggiore direzione e coordinamento da parte della Capogruppo sulle SOL e un maggior controllo sull'attuazione della regolamentazione in materia di prevenzione della corruzione.

2.6. Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali

Come previsto nella delibera di affidamento del servizio dell'ATO Toscana Costa e nel contratto di servizio stipulato tra quest'ultima e RetiAmbiente S.p.A., la Capogruppo e le SOL sono solidalmente obbligate, verso l'ATO stessa e i terzi, all'ottemperanza di tutti gli adempimenti contrattuali derivanti dal Contratto di Servizio. Al fine di adempiere alle prescrizioni dell'ATO, secondo le quali RetiAmbiente S.p.A. può avvalersi delle proprie società controllate nella gestione del servizio unicamente previa indicazione dei ruoli, attività, meccanismi di raccordo e di utilizzo delle risorse, è stato adottato uno specifico Regolamento di Gruppo (REG06).

Il Regolamento, in particolare, ha l'obiettivo di:

1. regolare i rapporti operativi tra la Capogruppo e le SOL;
2. definire e formalizzare le relazioni del Gruppo con gli altri soggetti attori del processo di gestione;
3. favorire la condivisione e standardizzazione di processi e procedure aziendali;
4. diffondere un corretto approccio alle procedure amministrative;
5. promuovere attivamente la sicurezza sul lavoro e la collaborazione tra le SOL.

In riferimento alla regolamentazione interna, oltre al Regolamento di Gruppo sopra citato, sono previste specifiche procedure e regolamenti di Gruppo, per un dettaglio delle quali si rinvia al MOD01_PG 101 - *Elenco documenti sistema*.

A livello normativo il Gruppo RetiAmbiente è soggetto alle disposizioni contenute nel MOD16_PTPCT - *Registro della normativa applicabile in materia di prevenzione della corruzione*, e nell'allegato 10 al PTPCT – *Riferimenti normativi e di prassi*, a cui si rinvia. Il RFC e il RPCT valutano, almeno con cadenza annuale, lo status di aggiornamento del registro e dell'allegato e procedono a diffondere la versione aggiornata ai propri referenti all'interno di ciascuna SOL. Per verificare l'aggiornamento del registro il RFC e il RPCT richiedono a ciascun Responsabile dei processi sensibili ai rischi corruttivi di verificare le normative indicate per quanto di loro competenza.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Al fine di tener conto della rilevanza degli obblighi normativi sulla rischiosità dei vari processi aziendali si è tenuto conto di uno specifico driver di riferimento per il calcolo della probabilità del rischio inerente.

2.7. Dimensioni, struttura e autorità decisionale delegata nel Gruppo RetiAmbiente

A livello organizzativo, in un allegato al PTPCT, è definito un organigramma e funzionigramma in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre, ciascuna Società del Gruppo ha approvato un organigramma e funzionigramma aziendale, al fine di definire chiaramente le responsabilità attribuite alle diverse funzioni aziendali rispetto ai processi sensibili ai rischi corruttivi.

L'Organo Direttivo, ai sensi della ISO 37001, è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A. e l'Alta Direzione è rappresentata dal Direttore Generale di RetiAmbiente S.p.A.

Ogni società del Gruppo ha un proprio organo amministrativo e di controllo, come di seguito indicato.

Società del Gruppo	Organo Amministrativo	Direzione	Collegio Sindacale	Società di Revisione	Organismo di Vigilanza
RetiAmbiente S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri	Direttore Generale: Urbano Dini	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
AAMPS S.p.A.	Amministratore Unico	/	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Ersu S.p.A.	Amministratore Unico	Direttore Generale: Bresciani Gatti Walter	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Esa S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	Direttore Generale: Diversi Massimo	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Geofor S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	AD: Paolo Vannozzi	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Rea S.p.A.	Amministratore Unico	Direttore tecnico: Bianchi Stefano	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Sea Ambiente S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	AD: Trumpy Matteo	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Società del Gruppo	Organo Amministrativo	Direzione	Collegio Sindacale	Società di Revisione	Organismo di Vigilanza
Ascit S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	Direttore Generale: Roger Bizzarri	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Lunigiana Ambiente S.r.l.	Amministratore Unico	AU: Mauro Zavani	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
GEA S.r.l.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	Direttore Generale: Roger Bizzarri Direttore Tecnico: Girolami Riccardo	3 membri	Coincidente con il Collegio Sindacale	Assente
ASMIU S.r.l.	Amministratore Unico	/			2 membri esterni
RetiAmbiente Carrara S.r.l.	Amministratore Unico	/			Assente
Cermecc S.p.A.	Amministratore Unico	/			3 membri esterni

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la costituzione di un coordinamento esecutivo di Gruppo su specifiche aree, costituito dai Direttori delle SOL e coordinato dal Diretto Generale di RetiAmbiente. Tale gruppo entrerà nel merito delle problematiche, confrontandosi, coordinando soluzioni e rispondendo delle loro applicazioni alla Direzione generale e presso le SOL.

All'interno di ciascuna Società del Gruppo sono state conferite specifiche deleghe e procure. Per un dettaglio di queste ultime si rinvia al MOD06_PG105 - *Mappatura deleghe e procure*.

Nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo, nella sezione “*Società trasparente – Personale*” è riportata la dotazione organica annua del personale.

Si evidenzia che nel 2022 la Capogruppo ha avuto un rilevante incremento delle risorse aziendali. Infatti, l'organico è passato da 3 a 15 dipendenti. Nel 2023, 2024 e 2025 è stato attuato un ulteriore incremento, fino ad arrivare ad un organico di 37 al 31/12/2025, così da potenziare la struttura centrale del Gruppo e assicurare la possibilità di maggiore centralizzazione di alcuni processi.

Sono presenti, infine, dei contratti di distacco di alcuni dipendenti fra alcune società del gruppo, formalizzati da specifico accordo tra le parti.

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Comuni Soci per l'esercizio in comune su RetiAmbiente di un potere di indirizzo e un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi, i Soci

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

medesimi hanno istituito un Comitato Unitario per il controllo analogo, composto dai legali rappresentanti o loro delegati, degli Enti locali soci di RetiAmbiente. Inoltre, sono stati istituiti dei Comitati ristretti operanti all'interno di ciascuna SOL, i cui compiti sono riconducibili al controllo di cui al Comitato Unitario di RetiAmbiente, oltre che alle verifiche sullo stato di attuazione degli

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

obiettivi fissati sotto il profilo dell'efficacia ed economicità dei servizi resi sul territorio di riferimento.

La gestione di tali Comitati è disciplinata in apposito regolamento, visionabile al seguente link <https://www.retiambiente.it/societa-trasparente-retiambiente/organizzazione/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo/>.

3. Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholder

Il Gruppo RetiAmbiente ha definito, nella tabella che segue, gli stakeholder rilevanti per il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

I requisiti obbligatori, le aspettative non obbligatorie degli stakeholder e gli impegni assunti volontariamente dal Gruppo RetiAmbiente verso gli stessi sono stati considerati nella pianificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e nella valutazione dei rischi corruttivi.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
Organo Amministrativo di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Soddisfazione degli utenti 4. Qualità e continuità del servizio 5. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	1. Miglioramento dell'efficienza della gestione 2. Immagine aziendale positiva sul territorio 3. Rafforzare la trasparenza dei processi decisionali ed assicurare che l'impiego delle risorse pubbliche avvenga nel rispetto della correttezza gestionale perseguendo obiettivi di efficienza ed efficacia	1. Potenziamento dei controlli sui processi di acquisto che continueranno ad essere gestiti in modo decentralizzato dalle SOL per permettere alla capogruppo di vigilare sulla loro corretta gestione
Collegio Sindacale di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	Migliore comunicazione tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo circa il funzionamento dei controlli interni per prevenire la corruzione	Collaborazione fra gli organi di controllo delle Società del Gruppo
Organismo di Vigilanza di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	Migliore comunicazione tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo circa il funzionamento dei controlli interni per prevenire la corruzione	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi
Società di Revisione di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni	Migliore comunicazione tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo circa il funzionamento dei	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
		3. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	controlli interni per prevenire la corruzione	
Dipendenti	Interna	1. Stipendio congruo e con pagamenti regolari 2. Ricevere formazione e addestramento adeguati 3. Rispetto dei diritti dei lavoratori	1. Clima aziendale positivo, collaborativo, inclusivo e multidisciplinare 2. Politica aziendale di welfare 3. Stabilità (sicurezza del posto di lavoro) 4. Trasparenza e chiarezza dei piani di sviluppo di competenze, conoscenza e consapevolezza dei dipendenti 5. Promozione dell'immagine del Gruppo sul territorio 6. Coinvolgimento e chiarezza degli obiettivi aziendali 7. Miglioramento continuo delle modalità di lavoro e dei processi 8. Maggiore trasparenza della procedura da seguire per segnalare illeciti agli organi aziendali preposti 9. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Personale non dipendente (lavoratori interinali)	Esterna	1. Ricevere formazione e addestramento adeguati 2. Rispetto dei diritti dei lavoratori	1. Clima aziendale positivo, collaborativo, inclusivo e multidisciplinare 2. Stabilità (sicurezza del posto di lavoro) 3. Maggiore trasparenza della procedura da seguire per segnalare illeciti agli organi aziendali preposti 4. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi
Comuni soci di RetiAmbiente	Interna	1. Continuità del business 2. Risultati economici (contenimento dei costi, attuazione degli investimenti pianificati)	1. Miglioramento dell'efficienza della gestione 2. Immagine aziendale positiva sul territorio	- Mantenimento del rating di legalità da parte di RetiAmbiente S.p.A. - Iscrizione alla white list

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
		3. Rispetto della normativa applicabile 4. Soddisfazione degli utenti 5. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	3. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	
ATO Toscana Costa	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Affidabilità ed immagine del gestore 4. Qualità e continuità del servizio 6. Rispetto degli adempimenti derivanti dal contratto di servizio	Soddisfazione degli utenti e dei cittadini	- Mantenimento del rating di legalità da parte di RetiAmbiente S.p.A. - Iscrizione alla white list
ARERA	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Qualità e continuità del servizio	Soddisfazione degli utenti e dei cittadini	
ANAC	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		Iscrizione alla white list
Garante privacy	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
Altri enti di regolazione e controllo oltre a quelli sopra indicati (Agenzia delle Entrate, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Ragioneria Generale dello Stato, ARPAT, ASL, Provincia, NOE, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro, ecc...)	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Utenti a tariffa per il servizio di igiene ambientale	Esterna	1. Qualità e continuità del servizio 2. Correttezza della fatturazione 3. Rispetto della carta dei servizi 4. Trasparenza delle informazioni 5. Tutela dei dati personali	1. Contenimento della tariffa 2. Competenza e gentilezza del personale al pubblico 3. Canali di comunicazioni aziendali accessibili, semplici e chiari 4. Miglioramento continuo dei servizi	
Clienti per servizi commerciali legati a servizi ambientali svolti dal Gruppo RetiAmbiente al di fuori del contratto di servizio sottoscritto con ATO Toscana Costa	Esterna	1. Qualità del servizio 2. Rispetto degli accordi contrattuali 3. Correttezza della fatturazione 4. Trasparenza delle informazioni 5. Tutela dei dati personali	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali	
Clienti del laboratorio analisi	Esterna	1. Qualità del servizio 2. Rispetto degli accordi contrattuali 3. Correttezza della fatturazione 4. Trasparenza delle informazioni 5. Tutela dei dati personali	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
Utenti dei servizi cimiteriali	Esterna	1. Qualità e continuità del servizio 2. Trasparenza delle informazioni 3. Tutela dei dati personali	1. Competenza e gentilezza del personale al pubblico 2. Canali di comunicazioni accessibili, semplici e chiari 3. Miglioramento continuo dei servizi	
Consorzi di filiera	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Partner / Partner di joint venture / Partner di ATI	Esterna	1. Tutela da rischi legali e reputazionali condivisi 2. Canali di comunicazione trasparenti e sistemi di segnalazione	1. Formazione e cultura aziendale condivisa sull'anticorruzione	
Comunità locale (popolazione in generale e popolazione dei territori in cui eroga i servizi il Gruppo RetiAmbiente)	Esterna	1. Tutela dell'ambiente e del territorio 2. Prevenzione dell'inquinamento	1. Investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi e a generare ricchezza sul territorio 2. Iniziative per la comunità (es. eventi formativi, culturali, sponsorizzazioni, erogazioni liberali) 3. Supporto delle Società del Gruppo a progetti locali per l'adattamento al cambiamento climatico 4. Impegno delle Società del Gruppo alla riduzione dell'impatto negativo sul cambiamento climatico delle proprie	

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
			operazioni aziendali e delle operazioni della propria catena del valore	
Fornitori, appaltatori, sub-appaltatori e consulenti	Esterna	1. Rispetto degli accordi contrattuali 2. Pagamento delle fatture entro la scadenza 3. Rispetto della normativa applicabile	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali 3. Continuità dell'affidamento nel rispetto dei principi di rotazione e della concorrenza 4. Adozione di pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, includendo elementi legati alle performance ambientali nella scelta dei fornitori 5. Collaborazione con l'azienda per la riduzione dei rischi associati ai cambiamenti climatici	
Associazioni ed enti del terzo settore presenti sul territorio a vario titolo interessate dalle attività della Società	Esterna		1. Collaborazione 2. Iniziative per la comunità (es. eventi formativi, culturali, sponsorizzazioni, erogazioni liberali) 3. Promozione dell'immagine del Gruppo sul territorio 4. Investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi e a generare ricchezza sul territorio	
Enti locali (comuni, provincia, regione, ecc...)	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Istituti finanziari	Esterna	1. Solvibilità del debito	1. Stabilità del business	

Rappresentanze sindacali	Esterna	1. Stipendio congruo e con pagamenti regolari 2. Rispetto dei diritti dei lavoratori	1. Clima aziendale positivo, collaborativo, inclusivo e multidisciplinare 2. Politica aziendale di welfare 3. Stabilità (sicurezza del posto di lavoro) 4. Trasparenza e chiarezza dei piani di sviluppo di competenze, conoscenza e consapevolezza dei dipendenti 5. Promozione dell'immagine del Gruppo sul territorio 6. Coinvolgimento e chiarezza degli obiettivi aziendali 7. Miglioramento continuo delle modalità di lavoro e dei processi 8. Maggiore trasparenza della procedura da seguire per segnalare illeciti agli organi aziendali preposti 9. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi
Altre società concorrenti (per la parte commerciale)	Esterna	1. Garanzia di Equità 2. Trasparenza nelle Informazioni di Mercato	1. Benchmarking (Modello di Riferimento)	
Beneficiari di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali	Esterna	1. Chiarezza nei Criteri di Selezione 2. Tempistiche Certe e Tracciabilità dei Pagamenti	1. Assenza di Condizionamenti (Indipendenza)	
Scuole e agenzie formative	Esterna	1. Integrità del Percorso Formativo: esigenza che ogni collaborazione (stage, visite aziendali, seminari) sia basata esclusivamente su meriti formativi 2. Protocolli di Sicurezza e Onorabilità	1. Esempio di Legalità (Valore Educativo) 2. Protezione dai Conflitti di Interesse	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
		2. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	2. Risultati economici positivi	
Società del Gruppo RetiAmbiente	Esterna	1. Rispetto degli accordi contrattuali 2. Pagamento delle fatture entro la scadenza	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali 3. Promozione dell'immagine del gruppo sul territorio	
Media	Esterna	1. Accessibilità e Trasparenza delle Informazioni	1. Accountability (Responsabilità) in caso di crisi 2. Coerenza tra Immagine e Realtà 3. Ruolo di Fonte Autorevole	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Le esigenze e le aspettative degli stakeholder vengono riesaminate almeno annualmente in occasione del riesame del sistema di gestione svolto dal Collegio della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e dall'Alta Direzione.